

**IL CASO NOLA** Saranno valutati gli eventuali provvedimenti da adottare nei confronti dei dirigenti medici

## Malati a terra, i tre sospesi all'esame della commissione

**NAPOLI.** La commissione disciplinare dell'Asl Napoli 3 Sud si riunisce oggi presso la sede di Torre del Greco dell'azienda sanitaria per valutare l'eventuale provvedimento da adottare nei confronti dei tre dirigenti medici dell'ospedale di Nola che erano sospesi dopo la diffusione delle immagini di due utenti del pron-

to soccorso adagiati sul pavimento per la mancanza di letti e barelle, dovuta al massiccio afflusso di utenti nella notte tra il 7 e l'8 gennaio scorsi. Un provvedimento contro il quale si sono schierati sindacati e colleghi dei tre medici sospesi dall'ospedale Santa Maria della Pietà, Andrea De Stefano, direttore sanitario del nosocomio, Andrea Manzi e Felice Avella, rispettivamente responsabili del Pronto soccorso e della medicina d'urgenza. Il tutto mentre l'intersindacale della



● I malati curati a terra all'ospedale di Nola

dirigenza medica, sanitaria, veterinaria e amministrativa, che rappresenta al suo interno la volontà di Anaao Assomed, **Aaroi Emac**, Cimo, Cgil Fp Medici, Cisl Medici, Uil Fpl Medici, Cgil

Fp Spta, Fvm, Fassid, Fedir, Fersmed, Anpo Ascoti Fials Medici, Aupi, Sinafo, Sidirss e Ugl Medici, sottolinea che «sono passati 15 giorni dalla sospensione dei tre medici a seguito dei fatti di Nola, quei tre colleghi stanno pagando le inadempienze dei manager e della politica. Ora basta, o si stabilisce che sono dei carnefici, o altrimenti siano reintegrati e si chiedi scusa all'intera categoria». E ancora: «I medici

sospesi sono eroi (come dice il Ministro della Salute) o carnefici e, quindi, causa unica di quanto accaduto? La verità è che quei medici hanno fatto il proprio dovere sino in fondo, ma lo hanno fatto nelle condizioni disastrose che la politica ha costruito. Se sono colpevoli - dicono i leader dell'intersindacale - siano puniti, altrimenti vengano reintegrati. Forse però non è un caso che in tutta Italia e anche in Campania si vada avanti con i Pronto soccorso in regime di collasso continuo e con le Rianimazioni sovraffollate». Infine: «Alle tre concause, influenza, freddo e allarme meningite, si è aggiunta una rete dell'emergenza sull'orlo del collasso per carenza endemica di risorse umane e strumentali. I colleghi ogni giorno ci mettono la faccia e rischiano l'incolumità fisica e psichica per rispondere alla domanda di salute dei cittadini e per non rimandare indietro nessuno».

**I sindacati insorgono:  
«I nostri colleghi stanno pagando le inadempienze di manager e politica»**

